

**GREEN** Codici QR accanto agli alberi da frutto e agli ortaggi, per favorire la comunicazione "a distanza"

## Ambiente, parte la rivoluzione digitale

L'esperienza del Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, che sta introducendo nuove piattaforme al centro San FereOrto, alla periferia di Lodi

di **Federico Gaudenzi**

Il lockdown ha imposto alle relazioni e al mondo del lavoro di viaggiare su canali diversi: improvvisamente, collegarsi on line è diventato l'unico modo per mantenere i contatti con gli amici e i parenti, e anche il lavoro a distanza è diventato una realtà.

Pro e contro di questa metamorfosi sono sotto gli occhi di tutti, e nessuno vorrebbe vivere una vita esclusivamente virtuale, eppure favorire un certo tipo di digitalizzazione può contribuire anche a ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività. Il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo non si è lasciato sfuggire questa opportunità "green", e ha partecipato a un bando di Fondazione Cariplo per favorire la transizione digitale di alcune proposte formative rivolte alle scuole. «FormAzione Green, infatti, si pone l'obiettivo di consolidare la digitalizzazione di Mlfm - spiega la responsabile Federica Pompei - così da incrementare la sensibilizzazione sul territorio delle tematiche ambientali attraverso strumenti sempre più digitali. Lo staff sarà formato all'uso di piattaforme adatte al dialogo con le scuole, con una formazione di alto livello sugli aspetti pedagogici della progettazione online».

Se prima della pandemia, il Movimento ha maturato un'esperienza ventennale "in presenza" nelle scuole e ultimamente nello spazio di agricoltura sociale di San FereOrto per parlare di ambiente (oltre che di inclusione e rispetto dei diritti umani), con il 2020 l'organizzazione ha dovuto per forza cambiare veste: «L'attività di sensibilizzazione non è mancata, ma si è rimodulata in base alle competenze e agli strumenti digitali, ad esempio attraverso l'utilizzo di strumenti interattivi per la condivisione di contenuti e informazioni».

I collaboratori, e in particolar modo i ragazzi che svolgeranno il servizio civile, sono stati formati per l'attività a distanza, ad esempio per gestire le videochiamate di gruppo nelle scuole, ed è stato realizzato un video da condividere con gli studenti in cui la grande quercia che domina San FereOrto diventa maestro in grado di insegnare il ciclo delle stagioni, le coltivazioni, la loro storia e la nostra storia in un percorso interdisciplinare.

La comunità di San FereOrto potrà poi beneficiare dell'installazione di codici QR accanto agli alberi da frutto e alle coltivazioni di ortaggi, per offrire ai passanti tutte le informazioni sulla flora che abita l'area. «L'obiettivo è quello di sen-



Sopra, il centro San FereOrto di Lodi. Sotto Federica Pompei del Mlfm e la grande quercia che domina le coltivazioni Foto Ribolini



sibilizzare la cittadinanza alla stagionalità dei prodotti e alla loro raccolta, arrivando a temi come quello della rotazione delle colture e degli stili di vita sosteni-

bili attraverso strumenti digitali». Ci sono cose, come l'ombra fresca della grande quercia, che non si possono comunicare via Internet, ma proprio per difen-

dere i ritagli di paradiso che rendono bella la terra, bisogna cambiare il proprio modo di agire, anche sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia. ■

### IL PROGETTO

#### L'agricoltura sociale nel quartiere si apre all'inclusione con disabilità

San FereOrto ricomincia a vivere. Lo spazio dedicato all'agricoltura sociale nato nel quartiere di San Fereolo in Lodi ha sicuramente sofferto i due anni di pandemia, che hanno evidentemente rallentato alcuni progetti di condivisione con la cittadinanza e di sensibilizzazione. Ma l'attività non si è mai totalmente fermata, e in questa primavera 2021 sta riprendendo con più vivacità: nelle ultime settimane, ad esempio, gli esperti di agricoltura del Movimento hanno portato diverse scolaresche a visitare gli orti, con mattinate

didattiche altamente formative. Sta ripartendo anche il progetto legato all'inclusione di persone con disabilità, attivato insieme al Mosaico, che si era interrotto per via dell'impossibilità degli utenti di fare delle uscite a causa della pandemia per evidenti ragioni di prevenzione del contagio.

Infine, continua il progetto legato all'apicoltura: il primo corso è stato un successo, e ora sul terrapieno che divide dalla ferrovia sono state posizionate le prime arnie. «Spesso, quando ci sono qui i ragazzi delle scuole, vedono arrivare anche un cittadino che si occupa delle api, con tanto di apposita tuta bianca. Nasce così anche uno scambio di storie e abitudini, una condivisione delle proprie passioni e attività che è il vero valore aggiunto di questo spazio». ■